

RELAZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DEL CORPO

Eminenza Reverendissima, Signora Sindaco, Signor Assessore, Autorità, Presidente e Soci della Società di Mutuo Soccorso, Colleghi in servizio e in quiescenza, Signori e Signore, Ragazzi e Ragazze delle scuole

Rivolgo, a nome mio e del Corpo di Polizia Municipale di Genova, il nostro caloroso saluto e il nostro sentito ringraziamento per essere oggi insieme a noi, nell'occorrenza della ricorrenza di San Sebastiano, a festeggiare il centosessantaduesimo anno dalla fondazione del Corpo.

La ricorrenza del Santo Patrono è, da sempre, l'occasione per fare un bilancio dell'anno appena conclusosi, fornendo le risultanze statistiche delle attività poste in essere; in questa occasione, che si colloca in prossimità del termine del mandato amministrativo, ritengo sia utile anche soffermarsi sui risultati operativi e gestionali conseguiti in questo quadriennio, demandando alla lettura dei dati statistici, ripartiti per le aree tematiche *Sicurezza stradale, Vivibilità della città, Sicurezza Urbana e Tutela del Consumatore*, il compito di testimoniare il tanto lavoro svolto nel corso del 2011 complessivamente da tutti gli appartenenti al Corpo: lavoro che non esito a definire, sia sotto il profilo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, eccellente.

Per questo, prima di accennare alle altre tematiche, desidero – senza retorica – cogliere questa occasione pubblica per ringraziare le donne e gli uomini che lavorano in polizia locale, personale amministrativo, agenti, sottufficiali, ufficiali e dirigenti, e le loro famiglie, che sostengono anch'esse il “peso” di una esistenza orientata al servizio, sia per il lavoro e per l'impegno costante che accompagna la loro attività, sia per il contributo che personalmente forniscono alla vita civile della città; sempre disposti a dare il massimo e spesso ad impegnare anche le ore più pregiate del proprio tempo nelle attività di servizio: nelle scuole con l'educazione stradale, tra i giovani, di sera, a fare prevenzione sui consumi di alcool e sostanze, nelle delegazioni ad ascoltare e a parlare con gli anziani per prevenire i pericoli più insidiosi, quali le truffe, nelle associazioni ad ascoltare ed ad adoperarsi per risolvere i problemi dei quartieri, con gli stranieri a parlare di legalità ed integrazione.

Alla presenza capillare sul territorio garantita dai reparti territoriali, si sommano le attività di approfondimento e prevenzione dei reparti specialistici che operano quotidianamente su materie complesse, quali, ad esempio, la prevenzione ed il perseguimento del reato di contraffazione e di vendita abusiva della merce così fraudolentemente prodotta, di reati di tipo ambientale, le attività relative al commercio su larga scala e l'intervento su sinistri stradali di particolare gravità.

Sono stati anni molto intensi per la polizia municipale di Genova, nei quali i servizi istituzionali erogati sono stati progressivamente sempre più orientati alla sicurezza urbana, intesa nella sua accezione più ampia e moderna: tutte le attività riconducibili alle nostre competenze di polizia sono state rivolte alla sicurezza e alla rassicurazione; esse sono state realizzate con interventi che avevano ed hanno

l'obiettivo di incidere anche sulle cause dell'insicurezza, interventi sovente gestiti sotto l'indirizzo di Sua Eccellenza il Signor Prefetto, dott. Musolino, che in ogni occasione ha manifestato stima e considerazione per il nostro Corpo, in collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato e con gli organi di vigilanza degli altri Enti.

Per questa collaborazione nella nostra attività di perseguimento degli interessi collettivi ringrazio la Polizia di Stato, e la sua specialità di Polizia Stradale, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Capitaneria di Porto, la Polizia Penitenziaria, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Provinciale, il Servizio 118 e i Volontari della Protezione Civile.

L'insicurezza è un frutto del cambiamento cui è soggetta la nostra società. Un cambiamento che vede la migrazione degli investimenti verso paesi dove il costo del lavoro e della produzione sono minori e, contestualmente, vede la migrazione di grandi masse di popolazione dal sud al nord del mondo alla ricerca di lavoro e di condizioni di vita accettabili.

Un cambiamento che si rivela anche nella evidente contraddizione tra l'elevato tenore dei modelli di vita proposti dalla comunicazione di massa e l'esistenza di fasce sempre più ampie di persone che devono confrontarsi con la precarietà del lavoro, con il minore potere d'acquisto delle retribuzioni o il crescente costo degli affitti o, più in generale, con le maggiori difficoltà che i giovani incontrano nel progettare il proprio futuro.

Questo clima di generale incertezza porta a sentimenti di frustrazione, disagio e insicurezza che riguardano l'esistenza, il futuro delle proprie famiglie, dei figli e che spesso sublimano in atteggiamenti difensivi generalizzati per contrastare le paure verso ciò che pare minacciare la propria sicurezza.

In questo processo l'attenzione dell'opinione pubblica si concentra sulle cause dell'insicurezza apparentemente più vicine: la microcriminalità viene percepita come minaccia onnipresente anche a fronte di un sostanziale regresso dei dati sulla delittuosità e la diversità delle persone con cui si condivide l'uso degli spazi pubblici, il timore di insidie legate alla morfologia degli stessi, alla loro organizzazione, alla loro illuminazione, diventano fonte di preoccupazione.

La richiesta di sicurezza è così divenuta domanda di interventi sugli spazi pubblici, su fasce di popolazione, sulla mobilità, sui tempi, nella scuola, mediante il controllo del territorio. In questo contesto si collocano le scelte e le attività svolte dalla polizia municipale nel corso degli anni più recenti.

All'interno del processo di cambiamento della società, Genova, a sua volta, è una città in continua evoluzione e il Corpo di Polizia Municipale ha dimostrato in questi anni una grande capacità di adattamento alle mutate esigenze, offrendo servizi sempre nuovi e accurati, e ha saputo anticipare l'ampio programma di riduzione dei costi e di ottimizzazione delle risorse che l'attuale contesto economico finanziario impone a tutte le pubbliche amministrazioni.

Sono, così, stati effettuati sempre più incisivi servizi di controllo del territorio, di cui il presidio permanente antistante la Commenda di Prè è solo l'esempio più recente, sono state sviluppate attività di indagine finalizzate all'individuazione dei luoghi di produzione di merce contraffatta, e, per fronteggiare il preoccupante aumento delle fughe dopo essere stati protagonisti di gravi incidenti stradali, abbiamo messo a disposizione della collettività la meticolosità dei rilievi e lo scrupolo investigativo, unitamente alla consolidata professionalità maturata nello specifico campo di intervento, del nostro personale specializzato, conseguendo il risultato di risalire alla identificazione compiuta ed al deferimento alla competente Autorità giudiziaria di coloro che si erano resi responsabili di un così odioso reato in 29 occasioni su 47 casi avvenuti nell'anno 2011.

Nell'ambito dell'ordinario contesto operativo di svolgimento delle attività istituzionali del Corpo, è stata, inoltre, costituita una unità specialistica a supporto delle azioni di lotta all'evasione dei tributi erariali ed all'elusione fiscale e tariffaria locale denominata, e credo che la scelta onomastica sia stata antesignana, Gruppo Equità Fiscale.

Le attività di accertamento, ispezione, controllo e verifica espletate nella seconda parte dell'anno 2011 hanno comportato l'analisi di posizioni contributive relative ai tributi spettanti al Comune per un importo globale di euro 1.173.462 e la segnalazione all'Agenzia delle Entrate di 74 situazioni circostanziate meritevoli di approfondimento, nonché l'emersione di infedeltà, in un rapporto di circa una ogni tre pratiche esaminate, delle dichiarazioni ISEE presentate al fine di ottenere benefici e/o agevolazioni per usufruire di servizi comunali.

Sono stati, poi, rinegoziati, man mano che scadevano, i contratti di forniture di servizi accessori alle attività del Corpo, ottenendo economie significative e, in alcuni casi, utili per il Comune.

Ad esempio, il servizio di rimozione forzata dei veicoli, che nell'anno 2007 presentava un deficit di quasi 500.000 euro, è stato progressivamente ottimizzato sino ad ottenere il pareggio di bilancio, che nell'anno 2012 sarà definitivamente e strutturalmente consolidato.

Ciò è avvenuto senza una contrazione dell'efficacia del servizio. Anzi, le somme così risparmiate sono state reinvestite per il recupero ed il corretto smaltimento di 5772 veicoli fuori uso che si trovavano abbandonati sulle strade.

L'economicità, l'efficienza e l'efficacia è stata parimenti perseguita attraverso il progressivo adattamento organizzativo del Corpo alle mutate esigenze di servizio espresse di giorno in giorno dalla cittadinanza, dal territorio e dal contesto economico e sociale in cui operiamo.

Unitamente alle Organizzazioni Sindacali, con le quali il dialogo, anche talvolta aspro, non è mai venuto meno ed è sempre stato propositivo nella reciproca consapevolezza del primato del "diritto al lavoro", si è dato vita ad un'ampia razionalizzazione del "tempo lavoro" e ad una sua rimodulazione, aderente alle

disposizioni della contrattazione collettiva nazionale, più flessibile ed appropriata alle esigenze di servizio, che ha consentito di reperire all'interno stesso del Corpo le risorse economiche da destinare sia al finanziamento dei progetti di implementazione dei servizi, in modo tale da poter mantenere, attraverso il salario accessorio così autofinanziato, un reddito che potesse alleviare le difficoltà connesse alla diminuita capacità di acquisto degli stipendi che si è registrata negli ultimi anni, sia al finanziamento di forme di previdenza integrativa, oggi più che mai imprescindibili, atteso il mutato assetto pensionistico.

In questi anni ci siamo cimentati nell'attuazione del metodo della "Polizia di prossimità", fondata sulle relazioni umane, sulle capacità d'ascolto, su un vasto bagaglio culturale e professionale che sappia stimolare un rapporto di fiducia con la cittadinanza.

Questo modello organizzativo e la preparazione degli agenti, che è stata supportata dalla erogazione complessiva di 74.969 ore di formazione nel quadriennio, ci consentono di rispondere con maggiore prontezza ed efficacia ai problemi che una grande città deve saper affrontare, con il valore aggiunto fornito dalla grande umanità e la grande cura che i "cantunè" da sempre dimostrano nel rapporto con i cittadini.

Nelle emergenze e nelle calamità che hanno colpito il nostro territorio, il Corpo di Polizia Municipale è stato costantemente presente e attivo al servizio dei cittadini, in questo coadiuvati, nell'occorso dei tragici eventi alluvionali del novembre scorso, dai contingenti di Polizia Municipale prontamente accorsi dai Corpi di Firenze, Milano, Modena, Piacenza, vibrante esempio di solidarietà, di spirito di servizio e di fraterna colleganza.

Nel momento più acuto dell'emergenza le donne e gli uomini della polizia municipale si sono prodigati fino allo spasimo, compiendo atti anche di vero eroismo, ponendo, incuranti del pericolo per la propria incolumità personale, in salvo decine di persone sorprese dall'improvviso incedere delle acque mentre si trovavano travolte dalla corrente o intrappolate nei propri veicoli, come eloquentemente testimoniato dai numerosi filmati presenti nella rete.

Il dolore e lo sgomento per i lutti che hanno funestato l'evento ci accompagna ed impone, in quest'occasione di festa, nel corso della quale vengono pubblicamente elogiati i comportamenti virtuosi agiti dagli operatori di polizia municipale, un partecipe e mesto riserbo.

Numerose sono state le indagini, alcune anche molto delicate e complesse, che ci sono state delegate dall'Autorità Giudiziaria, che con l'occasione ringrazio per la particolare stima e fiducia riposta nei confronti del Corpo.

Mi accingo a concludere questa breve analisi, rivolgendo un pensiero ai Caduti della Polizia Municipale e a tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del dovere per far rispettare la legalità, **ultimo dei quali l'Agente Niccolò Savarino, in forza alla Polizia Locale di Milano, barbaramente ucciso il 12 gennaio scorso, in memoria**

del quale prego di voler osservare un momento di raccoglimento (e di preghiera.)

Un caro saluto va anche a tutti i pensionati della Polizia Municipale, che rappresentano un legame prezioso tra passato e presente. La loro esperienza è e resta un patrimonio anche per le nuove generazioni del Corpo.

Ma questo nostro 162° anniversario dev'essere anche l'occasione per ricordare quanti, dopo aver indossato la divisa della Polizia Municipale, non sono più tra noi. Anche a loro e alle rispettive famiglie va il nostro ricordo e ringraziamento per aver contribuito a scrivere pagine di umanità e di storia che oggi appartengono a questo nostro glorioso Corpo.

Ringrazio la Signora Sindaco e l'Assessore Scidone per la costante attenzione e sensibilità all'attività e alle esigenze del Corpo, il personale impegno per riconoscere alla Polizia Municipale un ruolo di primo piano, nonché per la vicinanza e la stima.

Al Presidente del VIII Municipio, grazie per averci ospitato qui per celebrare la ricorrenza di San Sebastiano.

Un grazie alle Autorità presenti, e soprattutto ai cittadini di Genova che oggi Voi a pieno titolo rappresentate. Sono i cittadini di Genova, infatti, che sono il vero destinatario del nostro dovere.

Alle donne e agli uomini della Polizia Municipale chiedo di continuare ad onorare il loro lavoro con l'impegno e con i risultati che hanno dimostrato in questi anni ed auspico loro una sempre crescente solidarietà relazionale, spirito di servizio ed abnegazione, doti indispensabili per il soddisfacimento delle pubbliche esigenze dei nostri cittadini, nell'intento che deve legare il nostro operato di contribuire nel rendere più sicura e vivibile la nostra bella e amata Città.

Genova ci guarda e non dobbiamo deluderla, mai!

Grazie per la cortese attenzione che mi avete voluto dedicare e per l'affetto e la stima che riponete nei "*cantunè*".

Roberto MANGIARDI